



Taranto Gli albori della cartografia geologica

La storia di Taranto, in Puglia, ha origine nell'VIII secolo Prima di Cristo, quando la città fu fondata come colonia greca. Fin dalla fondazione, la città proteggeva un golfo quasi completamente chiuso, il Mar Piccolo, che rappresenta un porto naturale.

La Puglia è la regione più orientale d'Italia ed è caratterizzata da una spessa successione di rocce carbonatiche mesozoiche non interessate direttamente dalle deformazioni della catena appenninica. Pertanto la Puglia (Gargano, Murge e Salento) è considerato l'avamposto del sistema orogenico in Italia meridionale.



Veduta aerea di Taranto e del Mar Piccolo
C. Delgado, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=11198578>

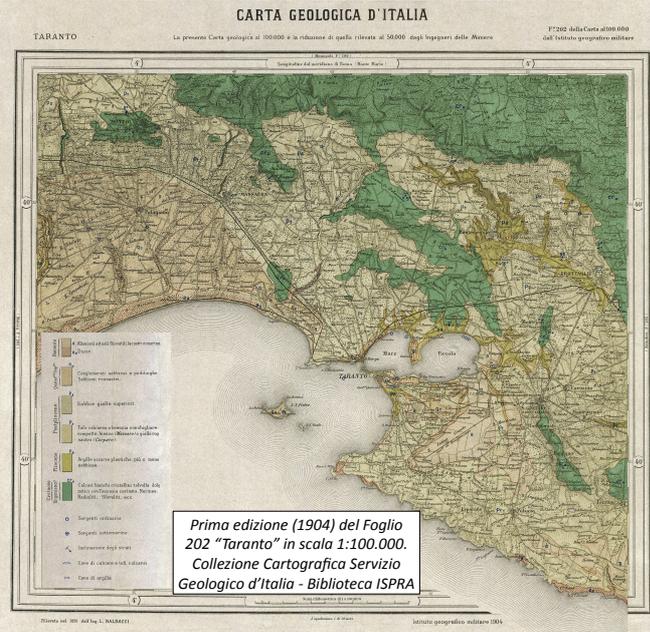
Prima carta geologica (1:250.000) comprendente l'area di Taranto ("carta geologica della Basilicata e della provincia di Lecce", De Giorgi, 1887). Collezione Cartografica Servizio Geologico d'Italia Biblioteca ISPRA



Le prime carte geologiche dell'area di Taranto evidenziano la presenza di una sottile copertura sedimentaria plio-pleistocenica (colori tenui) su uno spesso substrato cretaceo (in verde).

Elementi chiave:

- 1) nessun dato strutturale;
- 2) assenza di sezioni geologiche;
- 3) nessun dato di dettaglio stratigrafico.



Prima edizione (1904) del Foglio 202 "Taranto" in scala 1:100.000. Collezione Cartografica Servizio Geologico d'Italia - Biblioteca ISPRA

Le sorgenti di Taranto: acqua dolce dall'area carsica delle Murge

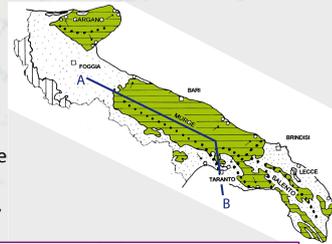


Una delle sorgenti nel Mar Piccolo. La più importante, localizzata nel Mar Grande, è nota come "l'Anello di San Cataldo". <http://www.panoramio.com/photo/54776163> (foto cortesia di Angelo Rusciano)

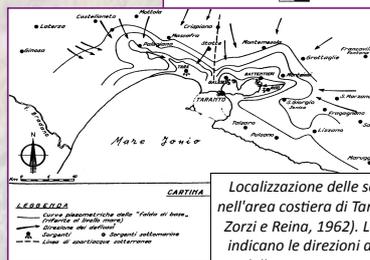
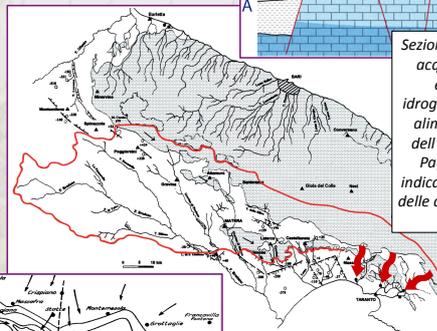
Alcune sorgenti carsiche sottomarine (chiamate localmente "citri") localizzate nel "Mar Piccolo" hanno permesso nel passato lo sviluppo di una intensa attività di acquacultura.

La leggenda narra che San Cataldo, santo patrono di Taranto, fece cadere il proprio anello in mare, e lì scaturì la più importante sorgente sottomarina, nota come "l'Anello di San Cataldo".

Un gigantesco serbatoio naturale d'acqua dolce è ospitato nei carbonati mesozoici delle Murge. Le principali sorgenti sono quelle costiere e sottomarine nell'area di Taranto, alimentate da un grandissimo bacino idrogeologico che si estende dal lato occidentale delle Murge fino al fronte dell'Appennino, includendo il bacino idrografico del Fiume Bradano.



Sezione schematica del serbatoio delle acque sotterranee delle Murge ed estensione areale del bacino idrogeologico (perimetro rosso) che lo alimenta fino alle sorgenti costiere dell'area di Taranto (da Maggiore e Pagliarulo, 2004). Le frecce rosse indicano le principali direzioni di flusso delle acque sotterranee in prossimità di Taranto.



Localizzazione delle sorgenti nell'area costiera di Taranto (da Zorzi e Reina, 1962). Le frecce indicano le direzioni di flusso delle acque sotterranee.

Attualmente il Mar Piccolo è un'area molto inquinata per la presenza di industrie navali, civili e militari, e di altre industrie pesanti.